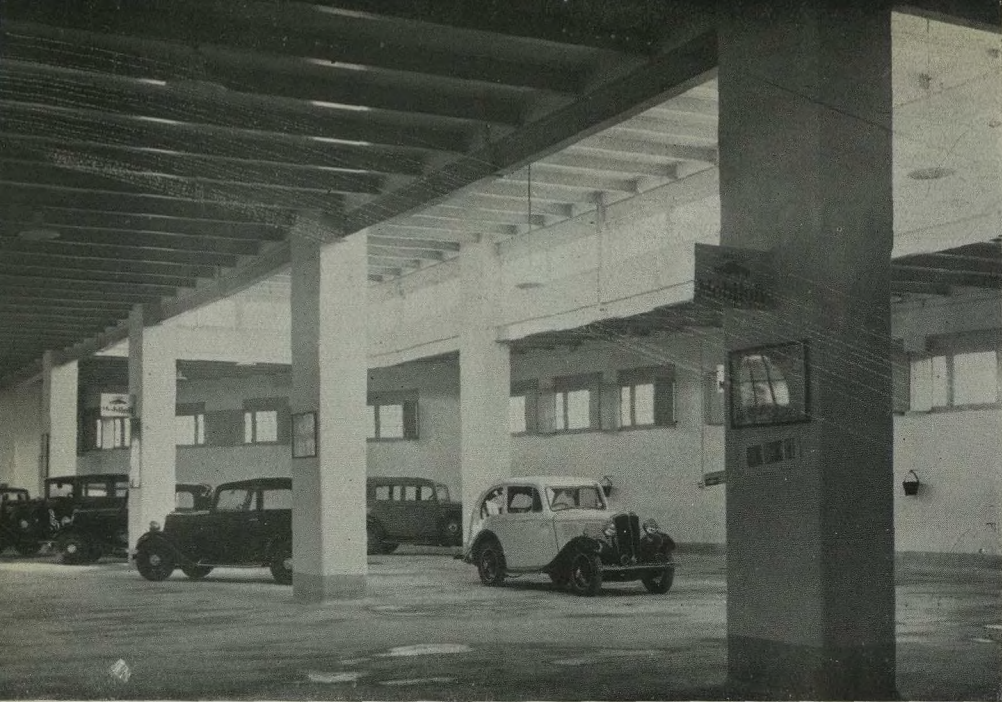


Una modernissima Autorimessa nell'isola di Malta



La Casa Muscat della Valletta (Malta) è più che centenaria essendo stata fondata nel 1802. Ecco qui due interni della sua moderna sede nell'importante Strada Reale della Valletta: a sinistra, la grandiosa rimessa, ed a destra, l'elegante salone d'esposizione di vendita. Il suo attuale direttore, sig. Alfredo Muscat, è altresì Agente Generale della Fiat per le isole di Malta e di Gozo



di Assicurazioni; e la Federazione Nazionale Fascista degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari.

A queste Associazioni nazionali si affiancheranno pure alcune Aziende comunali, come la A. T. A. G. (Azienda Tramvie e Autotrasporti del Governatorato) di Roma; la S. A. C. (Servizi Automobilistici Comunali) di Milano. In tal modo i visitatori potranno pure farsi un'idea concreta dei notevoli risultati ottenuti nei trasporti pubblici automobilistici urbani.

A dare un'idea dell'importanza raggiunta dal prossimo "Salone" milanese dell'automobile basteranno queste poche cifre: la superficie occupata dalle Mostre delle vetture da turismo sarà di 3000 m quadrati; quella occupata dagli autoveicoli industriali e dalle Mostre del servizio dell'automobile raggiungerà i 5500 mq. Infine, aggiungendo ancora le Mostre degli accessori, si avrà una superficie totale di ben 12.000 m quadrati occupata da questa grande rassegna di tutte le nostre industrie automobilistiche grandi e piccole, nonché di molte estere.

Infine, per dare una visione riassuntiva dello sviluppo e dell'efficienza raggiunti dall'automobilismo italiano, verrà pure organizzato durante il periodo d'apertura del "Salone" di Milano un ciclo di conferenze riferentisi all'automobilismo nei suoi diversi aspetti. Questi pochi, sommarî accenni bastano a dare un'idea dell'interesse vivissimo con cui il mondo automobilistico attende già l'apertura del prossimo VIII "Salone" dell'Automobile a Milano, che verrà inaugurato il giorno di sabato 9 novembre prossimo.

6000 chilometri attraverso l'Europa con 180 lire di carbone

■ Uno dei più interessanti esperimenti di applicazione del gassogeno all'automobile è certo quello compiuto recentemente da un notissimo Professore che ama celarsi modestamente sotto il pseudonimo di "Professore X".

Il Prof. X ha già da parecchio tempo applicato il suo gassogeno ad una Alfa-Romeo da 6 cilindri 1750 cmc con compressore, colla quale ha partecipato a numerose manifestazioni sportive: tra le altre la "Mille Miglia" del 1933, percorsa alla notevole media di 80 km/ora, e la "Targa Abruzzi" dello stesso anno. Nel 1934 lo stesso Prof. X compiva colla medesima macchina il "raid" Roma-Vienna-Budapest e ritorno. In quell'occasione la distanza tra Budapest e Vienna venne percorsa alla media di quasi 80 km/ora.

La Alfa-Romeo del Prof. X, benchè non più tanto giovane — essa ha già al suo attivo ben 110 mila chilometri percorsi a benzina, ed oltre 76 mila percorsi a gassogeno — si comporta tuttora egregiamente; tanto che nella decorata estate ha compiuto felicemente in pochi giorni il Giro d'Europa su un percorso di oltre 6000 chilometri, attraverso il territorio di dieci Stati.

Molto interessanti, e degni di particolare rilievo, sono i dati relativi ai consumi. L'Alfa-Romeo a gassogeno del Prof. X, infatti, ha consumato per ogni 100 km di percorso una media di 17 kg di carbone con una spesa, a chilome-

tro, di 3 centesimi. In altri termini il Prof. X, per coprire i seimila chilometri del suo Giro d'Europa, ha consumato in tutto e per tutto 180 lire di carbone. Al prezzo attuale della benzina, la stessa macchina, senza l'applicazione del gassogeno, avrebbe consumato 1150 litri di carburante con una spesa di circa 3500 lire.

La macchina è capace di una velocità massima di 135 chilometri orari, in luogo dei 140 che poteva sviluppare prima dell'applicazione del gassogeno; ha un'autonomia di circa 400 chilometri, vale a dire un'autonomia di 50 chilometri superiore a quella delle macchine di eguale modello alimentate a benzina; consuma ogni cento chilometri, al posto di 17-20 litri di benzina, appena 16-18 chili di carbone.

E' significativo il fatto che l'applicazione del gassogeno non ha per nulla alterato l'eleganza e la snellezza delle linee della vettura, grazie a sapienti accorgimenti costruttivi. Così i depuratori del gas, che un tempo deturpavano la linea delle macchine a gassogeno, sono ora perfettamente celati nell'interno dei parafanghi.

In sostituzione poi del serbatoio della benzina, nella parte posteriore della macchina, si nota il gassogeno, in cui, dalla combustione del carbone di legna o della carbonella, si sviluppa il gas che alimenta il motore il quale ha ricevuto poche opportune modifiche.